

SAGGIO

## L'avventuroso viaggio editoriale dell'Ulisse di Joyce

L'«Ulisse» di James Joyce viene pubblicato da Sylvia Beach, libraia americana della «Shakespeare and Company» di Parigi, il 2 febbraio 1922, giorno in cui l'autore compie quarant'anni. In Italia il romanzo uscirà soltanto nel 1960 nella Medusa di Mondadori tradotto da Giulio De Angelis, però questo ritardo sarà compensato dal fatto che il nostro Paese ha oggi il record di traduzioni di questo libro, ben dieci.

Una copia della prima edizione, con copertina litografata in azzurro, in perfetto stato di conservazione, firmata da Joyce, è stata venduta a 460.500 dollari, «il prezzo più alto mai raggiunto da un libro del Novecento». Queste notizie si trovano in un delizioso libricolo di Lucio Gambetti dal titolo «Un'odissea editoriale» (Biblion Edizioni), ricco di informazioni sulle vicende del libro e sulle date delle traduzioni nei vari Paesi.

L'«Ulisse» viene tradotto in tedesco nel 1927, in francese nel 1929 e in ceco nel 1930. Nel 1933 esce negli Stati Uniti, dopo essere uscito solo in parte a puntate su rivista tra il 1918 e il 1920 e poi censurato. Dal 1904 al 1920, con alcune interruzioni, Joyce vive nella Trieste austro-ungarica, conoscendo già l'italiano e imparando il dialetto triestino. Qui scrive tutte le sue prime opere, da «Gente di Dublino» a «Dedalus. Ritratto dell'artista da giovane», e una parte consistente del romanzo, tiene conferenze e seminari su De Foe, Blake, Shakespeare e Dickens, e intrattiene lunghe conversazioni letterarie con Italo Svevo, di vent'anni più vecchio di lui. Non è mai stata pubblicata la parte triestina del diario

del fratello maggiore di James, Stanislaus, che arriva a Trieste nel 1905 e qui muore nel 1955, dove, come il fratello, aveva insegnato alla Berlitz School. Silvio Benco, che scrive sul «Piccolo», è uno dei primi a recensire il romanzo due mesi dopo la prima edizione.

Le prime traduzioni di Joyce sono «Dedalus», tradotto da Pavese per Frassinelli nel 1933, e «Gente di Dublino», che esce nello stesso anno da Corbaccio. Per la prima traduzione italiana del 1960 a funzionare da volano pubblicitario è una foto di Marilyn Monroe che tiene in mano una copia americana dell'«Ulisse» sullo sfondo di una giostra sulla spiaggia di Long Island. Marilyn, e pochi lo sanno, era una «lettrice appassionata» che possedeva una biblioteca di 430 libri tra classici e opere contemporanee. Quella immagine fotografica di «trasognata sensualità», come ha scritto Sciascia, capovolge lo stereotipo sulle 'bionde'.

Una notizia che Gambetti non sapeva, ma adesso sì, perché l'ho informato, è che la macchina tipografica che ha stampato la prima edizione dell'«Ulisse» si trova ad Alpignano, vicino a Torino, nella stamperia Tallone, acquistata da Alberto, papà di Enrico, nel 1938 a Digione dallo stampatore Maurice Darantier.

**Massimo ROMANO**

### Il libro

Lucio Gambetti  
**Un'odissea editoriale. A cento anni dall'Ulisse di Joyce**  
Biblion Edizioni, pp. 120,  
euro 18

